

Fa che questo Papa...

Dedico anche oggi **il Post della domenica a un prete**, uno di quelli veri, che sta in mezzo alla gente.

Proprio come i Francescani, a cui [il Vaticano ha tolto un'autonomia che durava dal 1969](#).

Ecco la lettera di **Alessandro Santoro, prete delle Piagge in Firenze**.

□**Fa che questo Papa**□

Caro **Spirito Santo**, mi rivolgo a te che sei datore di vita e soffio di speranza per l'umanità intera perché tu possa penetrare **nelle stanze del potere ecclesiastico** per restituire quell'«alito di vita» e di profonda compassione nel cuore di questo nuovo Papa e del suo entourage perché imparino ad **ascoltare la tua voce** e non continuino, una volta per tutte, a farsi trascinare nei tatticismi e negli intrighi di palazzo e di potere.

Fa che questo Papa sia a piedi scalzi, **semplice e umile**, che diventi compagno di strada e di vita di chi fa fatica e si sente escluso e oppresso, come del resto ha fatto Gesù che ha scelto la Galilea delle genti, luogo dell'esclusione e della emarginazione per ridare vita al mondo.

Fa che questo Papa abbia il coraggio di incarnarsi nella storia degli altri, che **abdichi alla Verità assoluta che schiaccia e uccide** e senta il bisogno di incontrare e nutrirsi delle Verità dell'altro. Dio non ha un nome, prende ed assume il nome dei volti e delle storie degli emarginati di questo mondo e nessuno detiene la verità di Dio e può pretendere di possederla.

Fa che questo Papa scenda nei bassifondi della storia, che **abbandoni i palazzi del potere**, che non viva più in Vaticano, luogo del potere curiale e torni ad essere il pastore di

tutti, uomo tra gli uomini senza più nessuna enfasi trionfalistica. Non abbiamo bisogno di un Papa con strutture forti e apparati pesanti, proprie dei sovrani e dei potenti, ma di un Papa che **si spogli di tutto quello che lo separa e lo divide dalle persone**, che sappia lasciare tutto ciò che lo rende ricco e possa concedersi l'unica ricchezza possibile per chi si fa servo, quella in umanità.

Siamo stanchi dei troppi orpelli, troppi luccichii, troppi ori che appesantiscono la sua casa, ed è arrivata l'ora che il Papa possa prendere le distanze da questo **sfarzo senza senso** e che impari a vivere nella povertà senza ostentazioni.

Fa che questo Papa sia capace di Vangelo, testimone e profeta di un Vangelo possibile per tutti, che sappia piangere con chi piange, ridere con chi ride, soffrire con chi soffre.

Fa che **sia intransigente solo nell'amore** e continui a gridare forte contro tutte le guerre del mondo e possa aiutarci, e aiutare i grandi della terra, a considerare la guerra, le guerre e la corsa agli armamenti una assurda follia.

Fa che possa far **diventare la guerra un tabù inaccettabile** e cancelli l'ipocrisia assurda di chi, anche nella nostra Chiesa ritiene ancora plausibile una guerra giusta.

Fa che questo Papa sia capace di perdono, che non abbia paura a riconoscere la violenza e le violenze della nostra religione, che **sappia soffiare nella nostre vite e nelle nostre comunità umane uno spirito di tenerezza**, perché per tutti, chiunque sia, ci possa essere un pezzo di pane, una carezza, un abbraccio e una vera liberazione.

Fa che questo Papa non ci riempia di encicliche e di documenti, troppe parole hanno inchiostro la nostra fede, fa che **cresca nell'ascolto di quella parola di Dio che è la vita degli uomini e delle donne**. L'unica parola possibile da rendere viva e vera nella nostra storia è quella del Vangelo.

Rendi questo Papa **carico di utopia**, capace di vedere oltre e di darci il coraggio di fare un passo più in là, un Papa meno maestro e più fratello, meno grande e più debole, meno forte e

più dolce, meno sicuro e più compagno. Gesù sognava e praticava il sogno di Dio, fatto di **una politica di giustizia**, di **una economia di uguaglianza** e di un Dio pienamente libero; fa che negli occhi, nelle mani, nel cuore, nella pancia, nei piedi di questo Papa ci possa essere questo stesso sogno necessario perché questo nostro affaticato mondo riabbia la vita e l'abbia in abbondanza.

Fa che questo Papa abbia il coraggio di abbandonare i segni del potere e possa ritrovare e concedersi il potere dei segni, perché la nostra Chiesa **possa spogliarsi della porpora e rivestirsi del grembiule**, possa abbandonare i conservatorismi comodi al potere e recuperare la libertà piena e viva dei figli di Dio.

Fa che questo Papa ridia spazio e attualità alla **rivoluzione del Concilio** che voleva che le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e dei poveri diventassero pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del Vicario di Cristo e delle comunità cristiane. Le grandi aperture e novità del Concilio sono state tradite e burocratizzate, la tensione verso il nuovo si è persa nei meandri delle chiusure, delle prudenze e meschinità curiali.

Fa che questo Papa possa finalmente ridare **spazio ad una collegialità vera**, ad una chiesa Popolo di Dio, ad una comunione incarnata, ad una conversione senza mezze misure e compromessi. Dagli la forza ed il coraggio di proporre un nuovo concilio dove la Chiesa ripensi se stessa con il contributo vero e profondo di tutti, proprio di tutti.

Fa che questo Papa si apra all'idea di libertà e di responsabilità, che **rinneghi una Chiesa moralista e sessuofoba**, che possa dare spazio con pari dignità a tutte le relazioni affettive, a quell'amore plurale fatto anche di omosessuali, transessuali, divorziati, separati; è anche attraverso di loro che l'amore di Dio, così grande e universale ritroverà spazio nelle nostre comunità, troppo

spesso **abituato soltanto a giudicare e a condannare** e non ad accogliere e a celebrare la vita.

Fa che questo Papa sappia riconoscere il valore imprescindibile delle donne, perché senza la loro sensibilità, la loro capacità di "precederci" e di amare con tenerezza, la Chiesa rimarrà sempre sterile ed incapace di futuro.

A Te **Spirito Santo** l'impegno di portare il respiro di tutti i piccoli e i poveri del mondo e soffiare **questa brezza leggera dei perdenti e dei vinti nel cuore del Principe della Chiesa** perché possa rinunciare ai titoli e alle lusinghe del Potere e possa farsi degno del **Vangelo di libertà e di pace** del nostro fratello Gesù di Nazaret.

Così lo sentiremo compagno e amico **in questa avventura che è la vita.**

Buon viaggio.□

Alessandro Santoro.